

DOMENICA FORMULA 2

... e così dalla meraviglia del divieto di circolazione in Olanda un tre mesi fa circa, si è passati all'abitudine di avere anche noi le domeniche smotorizzate. Ma si tratta proprio di abitudine cui ci si è adattati con piacere o almeno facilmente, oppure la si è evitata con tutti i mezzi? A dire il vero non c'erano molte vie di scampo, le multe per chi andava e va senza autorizzazione sono discretamente salate.

Visto che a pochi è venuta l'idea di trincerarsi in casa, l'unico problema è stato quello di come muoversi.

L'andare in auto pubblica non è da noi giovani, sia per portafoglio, (ma quando si è in gruppetto il bilancio può quadrare abbastanza), sia per mentalità. Non siamo abituati ad avere l'autista e perderemo molti motivi di discorsi da tenersi in settimana su ciò che si è fatto alla domenica, infatti il taxista non fa pazzie e non incappiamo così in avventure.

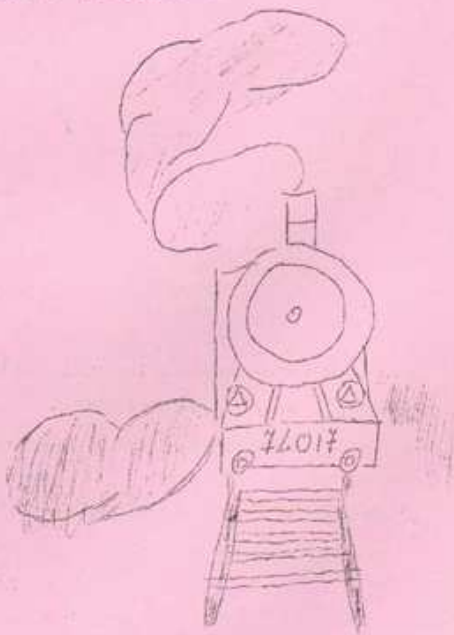
Mentre fino a prima di questo mezzo terremoto, andare a Vernante imbecilli sarebbe stato da spostati, adesso è diventato all'ordine del giorno (giorno festivo beninteso); addirittura pare ci sia chi ha

provato a farlo a "piote".

Soprattutto mi pare che si sia optato per il treno che offre tutte le comodità; puntualità, elevato numero di corse e tanti posti, almeno così pareva, infatti si è notato che in quanto ai posti la Fiducia Sicurezza non è che abbondi sempre.

Comunque si va avanti.

Se si escludono poche eccezioni, si vorrebbe però, un ritorno alla normalità. Andare dove si vuole, all'ora che pare, senza far consumare tanta energia



alle gambe, continua a fare piacere; il mettersi in mostra al mondo e alla ragazza, alla guida della macchina é altra cosa non disprezzabile.

Altro fattore che ci fa preferire le domeniche benzina, é il fatto che gli anziani eviterebbero di dirci che era necessario provassimo qualcosa noi che non abbiamo conosciuto i loro tempi, la guerra; quasi che per essere uomini si debba sperimentare necessariamente la stittezza. Che questa ci maturi a sobrietà, sono d'accordo, che sia indispensabile provarla, andrei cauto a dirlo.

Visto che in aria non c'è ancora la minaccia di un ritorno ad un



libero viaggiare, (tutt'altro!!!), visto anche che mi si concede un po' di spazio, mi chiedo cosa é significato questo divieto di circolazione festivo. All'economia nazionale é servito a mettere da parte (risparmiare é una parola spiacevole da usarsi) un po' di combustibile liquido. A noi ha fatto sentire che siamo legati al consumismo; quantunque, per fortuna sappiamo ancora

sbrigarcela usando quei mezzi antiquati a prima vista, ma di uso abituale appena trent'anni fa.

Eliano

Il gruppo redazionale: Nando - Paola - Mirella - Elda C. - Paolo
Franca - Marisa - Pinuccio - Don Gianni
Piera - Mario - Pieranna - Domenico - Rita
Massimo - Luciana - Elda S.

Disegni di: Pieranna